



REGIONE TOSCANA  
GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 21-12-2015 (punto N 33)**

Delibera N 1248 del 21-12-2015

*Proponente*

FEDERICA FRATONI  
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

*Pubblicità/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)*

*Dirigente Responsabile Edo BERNINI*

*Estensore ANNAMARIA DELFINO*

*Oggetto*

Accordo ex articolo 15 legge 7 agosto 1990, n. 241 tra Dipartimento per le politiche di coesione e Regione Toscana in materia di interventi per la riqualificazione e riconversione del polo industriale di Piombino.

*Presenti*

ENRICO ROSSI	VITTORIO BUGLI	VINCENZO CECCARELLI
STEFANO CIUOFFO	CRISTINA GRIECO	MARCO REMASCHI
STEFANIA SACCARDI	MONICA BARNI	

*Assenti*

FEDERICA FRATONI

*ALLEGATI N°3*

*ALLEGATI*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Cartaceo+Digitale	ALLEGATO 1 DELL'ACCORDO
1A	Si	Cartaceo+Digitale	ALL. 1 DELL'ACCORDO- CRONOPROGRAMMA
A	Si	Cartaceo+Digitale	ACCORDO



## LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi»;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 252 – bis, per l'attuazione di progetti integrati di messa in sicurezza o bonifica e di riconversione industriale e sviluppo economico di aree ricadenti all'interno di siti inquinati di interesse nazionale;

VISTO il decreto legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni dalla l. 24 giugno 2013, n. 71 ed in particolare l'art. 1 che riconosce l'area industriale di Piombino quale area in situazione di crisi industriale complessa ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 27 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, nella legge 7 agosto 2012, n. 134 e di cui ai relativi decreti attuativi;

VISTO l'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ed, in particolare, il comma 6 che prevede la destinazione del complesso delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2014-2020 a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, e il comma 7, in base al quale il Ministro per la coesione territoriale (ora Presidenza del Consiglio dei Ministri), d'intesa con i Ministri interessati, può destinare, ai sensi del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, quota parte delle risorse del fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2014-2020 al finanziamento degli interventi di messa in sicurezza del territorio, di bonifica di siti d'interesse nazionale e di altri interventi in materia di politiche ambientali;

VISTO l'Accordo di programma sottoscritto in data 24 aprile 2014 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero dello Sviluppo economico, dal Ministero della Difesa, dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, dall'Agenzia del Demanio, dalla Regione Toscana, dalla Provincia di Livorno, dal Comune di Piombino, dall'Autorità Portuale di Piombino e dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti lo sviluppo di impresa spa (Invitalia) per la “Disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino”, con il quale si è concordato di avviare il recupero ambientale e la riqualificazione industriale delle attività produttive, la reindustrializzazione e la salvaguardia dei livelli occupazionali, previo risanamento ambientale delle aree interessate, attraverso la realizzazione di un “Progetto di messa in sicurezza, riconversione e riqualificazione industriale dell'area di crisi industriale complessa di Piombino” che si articola in vari assi di intervento, tra i quali (Asse I Azione 2) è previsto il “Progetto integrato di messa in sicurezza e di reindustrializzazione delle aree situate nel Comune di Piombino, di proprietà e in attuale concessione demaniale alla Lucchini S.p.A. ai sensi dell'art. 252 – bis del D.lgs 152/2006 e smi”;

CONSIDERATO che, nell'ambito dell'Asse di intervento I Azione 2 “Progetto integrato di messa in sicurezza e di reindustrializzazione delle aree situate nel Comune di Piombino, di proprietà e in attuale concessione demaniale alla Lucchini S.p.A. ai sensi dell'art. 252 – bis del D.lgs 152/2006 e smi”, il citato accordo del 24 aprile 2014 prevede un finanziamento pubblico di 50.000.000 di euro per la realizzazione dei seguenti interventi (lettera E, tabella 2 dell'art. 6 – Asse I azione 2) , in danno dei soggetti inadempienti:

a) messa in sicurezza operativa della falda da realizzare nelle aree di proprietà e in concessione demaniale della Società Lucchini in Amministrazione Straordinaria S.p.A., tramite barrieramento misto fisico e idraulico, per l'emungimento e trattamento delle acque di falda inquinate ai fini di cui

all'art. 41, comma 2, del D.L. n. 69/2013, convertito nella Legge n. 98/2013, compresa la realizzazione di sistemi di trincee drenanti, pozzi di emungimento/aggottamento realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque emunte;

b) messa in sicurezza operativa del suolo nelle aree demaniali;

VISTA la delibera del 10 novembre 2014, n. 47 con cui il Comitato Interministeriale per la Programmazione economica ha assegnato, in via definitiva, alla Regione Toscana la somma di euro 50 milioni quale quota parte delle risorse FSC 2014-2020 per il finanziamento, come previsto nell'accordo di programma del 24 aprile 2014, degli interventi di messa in sicurezza operativa sopra citati, così come individuati nello studio di fattibilità elaborato dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa s.p.a., di seguito Invitalia, a ciò incaricata dal Comitato esecutivo di cui all'art. 17 del medesimo accordo del 24 aprile 2014;

PRESO ATTO che alla conferenza di servizi del 23 luglio 2014, cui hanno partecipato Ministero dello Sviluppo economico, Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ministero del Lavoro, Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Piombino, Invitalia e IAP è stato approvato lo studio di fattibilità elaborato da Invitalia, sopra citato;

VISTO l'accordo di programma sottoscritto in data 30 giugno 2014, ai sensi dell'art. 252 bis del d.lgs. 152/2006, tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministro dello Sviluppo Economico, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo d'intesa con la Regione Toscana, l'Autorità Portuale di Piombino, Invitalia /IAP e la società AFERPI – acquirente del complesso aziendale della Lucchini s.p.a. in Amministrazione straordinaria – per l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area dei complessi aziendali ceduti dalla Lucchini in a.s.", di cui all'Asse I Azione 2 del sopra citato accordo di programma del 24 aprile 2014;

CONSIDERATO che l'articolo 4 dell'accordo di programma del 30 giugno 2014 individua Invitalia quale soggetto preposto alla realizzazione degli interventi di messa in sicurezza operativa di cui all'Asse I-Azione 2, Tabella 2, lett. E dell'accordo di programma del 24 aprile 2014, finanziati con le risorse di cui alla delibera CIPE 47/2014, rinviando ad apposita convenzione con la Regione la definizione puntuale delle relative attività;

VISTA la Convenzione per l'attuazione delle Azioni di Sistema, registrata alla Corte dei Conti in data 11 gennaio 2013, registro n. 1, Foglio 145 ("Convenzione Azioni di Sistema") sottoscritta il 3 agosto 2012, in attuazione delle Delibere CIPE nn. 62 e 78 del 2011, dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica – Ministero dello Sviluppo Economico e Invitalia al fine di promuovere, sostenere e accelerare l'attuazione di progetti strategici di rilevanza strategica nazionale e interregionale, come identificati dal Comitato Dipartimentale Azione di Sistema, ossia dall'organo di indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle "Azioni di Sistema", anche su proposta di Invitalia stessa.

CONSIDERATO che gli interventi di messa in sicurezza operativa di cui all'Asse I-Azione 2, Tabella 2, lett. E dell'accordo di programma del 24 aprile 2014, in quanto ricadenti in un'"area in situazione di crisi industriale complessa" all'interno di un SIN, si configurano come progetti di rilevanza strategica nazionale e interregionale, e che per tale motivo la Regione, facendo anche seguito ad una sollecitazione dell'ex DPS – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica con nota alle Regioni del 10 ottobre 2014 (prot. 9410), ha inteso cogliere l'opportunità offerta da Azioni di Sistema CIPE proponendo al DPC, quale Amministrazione subentrante nel coordinamento della Convenzione Azioni di Sistema allo stesso DPS in attuazione dell'art. 10 del D.L. 31 agosto 2013 n. 101, convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125 (giusta

appositi accordi con l'Agazia per la coesione territoriale), un nuovo intervento strategico, che consta dell'attuazione degli interventi summenzionati (di cui all'Asse I-Azione 2, Tabella 2, lett. E dell'accordo di programma del 24 aprile 2014), a valere sulle risorse FSC di cui alla delibera CIPE 47/2014;

PRESO ATTO che il Comitato Dipartimentale Azioni di Sistema, ossia l'organo di indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle "Azioni di Sistema CIPE", nella seduta del 13 ottobre 2015, ha approvato la proposta del nuovo intervento strategico di cui sopra, consentendo a che Invitalia sia immediatamente attivata ai fini dell'attuazione di tale intervento, anche nelle more della sottoscrizione degli atti integrativi alla Convenzione Azioni di Sistema necessari a recepire formalmente la suddetta proposta;

RITENUTO pertanto necessario procedere alla sottoscrizione di un accordo con il Dipartimento per le politiche di coesione, ai sensi dell'articolo 15 della L. 241/1990, per la disciplina dei termini e delle modalità con le quali la Regione provvederà al finanziamento, a valere sulle risorse di cui alla delibera CIPE 47/2014, sopra richiamata, delle Azioni di Sistema CIPE presiedute dal DPC al fine di sostenere la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza operativa previsti dall'Asse I – Azione 2, Tabella 2, lettera E, dell'articolo 6 dell'accordo di programma del 24 aprile 2014;

RILEVATO in particolare che le Azioni di Sistema CIPE saranno destinate, nell'ambito delle risorse FSC 2014-2020 assegnate in via definitiva alla Regione Toscana per l'anno 2015 con Delibera CIPE n. 47/2014 e fino alla concorrenza dell'importo di 3 milioni di euro, al rimborso degli oneri, costi e spese, che saranno sostenuti da Invitalia per lo svolgimento delle attività preordinate all'affidamento e all'esecuzione degli appalti pubblici necessari alla realizzazione degli interventi di messa in sicurezza operativa previsti dall'Asse I – Azione 2, Tabella 2, lettera E, dell'articolo 6 dell'accordo di programma del 24 aprile 2014, e che gli aspetti economici-finanziari e rendicontativi delle attività svolte da INVITALIA saranno e resteranno, pertanto, disciplinati dalla Convenzione Azioni di Sistema del 3 agosto 2012 sopra citata;

DATO ATTO che le risorse del FSC, ai sensi del comma 703 dell'articolo 1 della L. 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), sono trasferite sul Fondo di rotazione di cui all'art. 5 della L. 16 aprile 1987, n. 183, e che la relativa gestione è a titolarità del Dipartimento per le politiche di coesione il quale - in luogo del trasferimento alla Regione delle risorse FSC destinate alle Azioni di Sistema e nei limiti dell'importo di 3 milioni di euro di cui sopra - provvederà direttamente ai pagamenti nei confronti di Invitalia;

VISTO lo schema di Accordo ex articolo 15 legge 7 agosto 1990, n. 241 tra e Regione toscana di cui all'allegato A);

VISTO il parere del Comitato di direzione reso nella seduta del 17 dicembre 2015;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, lo schema di Accordo ex articolo 15 legge 7 agosto 1990, n. 241 tra Dipartimento per le politiche di coesione e Regione toscana di cui all'allegato A);

2) di dare atto che il Dipartimento per le politiche di coesione - in luogo del trasferimento alla Regione medesima delle risorse FSC destinate alle Azioni di Sistema e nei limiti dell'importo di 3 milioni di euro - provvederà direttamente al rimborso degli oneri, costi e spese sostenute da Invitalia per lo svolgimento delle attività preordinate all'affidamento e all'esecuzione degli appalti pubblici necessari alla realizzazione degli interventi di messa in sicurezza operativa previsti dall'Asse I – Azione 2, Tabella 2, lettera E, dell'articolo 6 dell'accordo di programma del 24 aprile 2014, secondo i termini, le modalità e le procedure di rendicontazione previsti dalla Convenzione Azioni di Sistema del 3 agosto 2012, registrata alla Corte dei Conti in data 11 gennaio 2013, registro n. 1, Foglio 145;

3) di dare mandato alla Direzione Ambiente ed energia di porre in essere tutti gli atti necessari per dare attuazione all'Accordo approvato con il presente atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA  
IL DIRETTORE GENERALE  
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Il Direttore  
EDO BERNINI

**ACCORDO**

**EX ARTICOLO 15 LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241**

**TRA**

- **DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE**, con sede in Roma, Via Sicilia 162/C, ("**DPC**") in persona del Capo Dipartimento, Dott. Vincenzo Donato

**E**

- **REGIONE TOSCANA**, con sede in Firenze, Via di Novoli, 26 ("**REGIONE**") in persona del Presidente della Regione, Dott. Enrico Rossi

**PREMESSO CHE:**

1. in data 12 agosto 2013 è stato sottoscritto dal Ministero dello Sviluppo Economico ("**MISE**"), il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ("**MATTM**"), il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la REGIONE, l'Autorità portuale di Piombino e il Comune di Piombino un Accordo di Programma Quadro ("**APQ 2013**") con il quale le parti firmatarie si sono impegnate a realizzare (i) gli interventi di implementazione infrastrutturale del Porto di Piombino, di natura ambientale e di potenziamento delle attività operative previste nel Piano Regolatore Portuale, dando priorità al piano di caratterizzazione e alla bonifica dei sedimenti, attività, queste ultime, propedeutiche anche all'approfondimento (sino a - 20m) del canale di accesso al Porto, (ii) gli interventi riferiti alla struttura viaria e (iii) quelli di bonifica di aree di proprietà comunale perimetrate, ex D.M. (MATTM) 7 aprile 2006, nel Sito di bonifica di Interesse Nazionale ("**SIN**") di Piombino ai sensi della L. 9 dicembre 1998, n. 426.
2. l'articolo 1, co. 6, della L. 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) ha previsto che il Fondo per lo sviluppo e la coesione ("**FSC**") per il periodo di programmazione 2014-2020 sia destinato a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale;
3. l'articolo 1, co. 703-706, della L. 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ha dettato una nuova disciplina relativa alle modalità di programmazione e gestione del FSC;
4. in linea con quanto previsto dall'APQ 2013, al fine di perseguire l'obiettivo del rafforzamento produttivo e risanamento ambientale mediante un progetto di messa in sicurezza, riconversione e riqualificazione industriale dell'area industriale di Piombino, il 24 aprile 2014 la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il MiSE, il Ministero della Difesa, il MATTM, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, l'Agenzia del Demanio, la REGIONE, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino, l'Autorità Portuale di Piombino e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. ("**INVITALIA**") hanno sottoscritto un Accordo di Programma per la disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino ("**AdP 2014**");
5. l'AdP 2014 prevede, in relazione alle tematiche della produzione siderurgica, della riqualificazione delle attività industriali e portuali e del recupero ambientale relative alla "area di crisi industriale complessa" di Piombino che i soggetti sottoscrittori

dell'AdP 2014, ciascuno per le rispettive competenze, diano avvio, in un arco temporale definito e concordato, al recupero ambientale ed alla riqualificazione industriale delle attività produttive, alla reindustrializzazione e alla salvaguardia dei livelli occupazionali, previo risanamento ambientale delle aree interessate;

6. l'attuazione dell'AdP 2014 è articolata in tre assi di intervento e relative azioni, illustrate nella tabella riportata nell'articolato dello stesso AdP 2014. In particolare, l'Asse I - Azione 2, prevista dall'articolo 6 dell'AdP 2014, concerne la realizzazione di un progetto integrato, ai sensi dell'articolo 252-*bis*, co. 1, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. ("**Codice dell'Ambiente**"), di messa in sicurezza/bonifica e di reindustrializzazione (mediante riconversione e riqualificazione industriale) di due specifiche aree situate nel Comune di Piombino, all'epoca detenute dalla società Lucchini S.p.A. in amministrazione straordinaria ("**Lucchini**"), l'una a titolo di proprietà e l'altra in concessione demaniale (parte del demanio ramo bonifiche e parte del demanio marittimo). Su entrambe le aree, oggetto di un programma di cessione approvato con D.M. (MiSE) del 6 novembre 2013 ai sensi della L. 8 luglio 1999, n. 270 e ss.mm.ii., la Lucchini ha svolto negli anni attività siderurgica;
7. al fine di garantire la fruizione e l'utilizzo, in condizioni di sicurezza sanitaria e ambientale, delle aree sopra citate, l'AdP 2014 ha individuato gli interventi ritenuti necessari e ne ha specificato inoltre la competenza, individuando quelli finanziati con risorse pubbliche, in danno ai soggetti responsabili, come segue:

<b>Articolo 6 dell'AdP 2014, Tabella 2 - INTERVENTI FINANZIATI CON RISORSE PUBBLICHE, IN DANNO AI SOGGETTI RESPONSABILI</b>	
E	Messa in sicurezza operativa della falda da realizzare nelle aree di proprietà della, e in concessione demaniale alla, Lucchini, tramite barriera misto fisico e idraulico, per l'emungimento e trattamento delle acque di falda inquinate ai fini di cui all'art. 42, comma 2, del D.L. n. 69/2013, convertito in L. n. 98/2013, compresa la realizzazione di sistemi di trincee drenanti, pozzi emungimento/aggottamento, realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque emunte.  Messa in sicurezza operativa del suolo nelle aree demaniali.

8. a copertura dei predetti interventi di cui all'Asse I - Azione 2, Tabella 2, lettera E, del summenzionato articolo 6 dell'AdP 2014, ("**Interventi**"), l'AdP 2014 ha previsto risorse pari a Euro 50.000.000,00 a valere sulla complessiva dotazione finanziaria del FSC 2014-2020, prima del riparto nazionale e regionale, ai sensi dell'articolo 1, co. 6 e 7 (successivamente abrogato), della L. 147/2013. Con la delibera n. 47 del 10 novembre 2014, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) ha assegnato il sopra citato importo di Euro 50.000.000,00 a favore della REGIONE;
9. il Comitato Esecutivo, previsto dall'articolo 17 dell'AdP 2014 e nominato ai sensi del D.P.C.M. 7 maggio 2014 per l'attuazione del Programma degli investimenti per la riqualificazione e la riconversione del Polo industriale di Piombino, a cui partecipano altresì i rappresentanti del MiSe e del MATTM, nella seduta del 29 maggio 2014 ha individuato in INVITALIA, e nella società di ingegneria denominata Invitalia Attività Produttive S.p.A. ("**IAP**"), appartenente al Gruppo INVITALIA e dalla medesima INVITALIA interamente controllata, il soggetto attuatore ai sensi dell'articolo 252-*bis*,



co. 10, del Codice dell'Ambiente, da incaricare per la realizzazione degli Interventi anzidetti;

10. in data 30 giugno 2015 un secondo Accordo di Programma *“Per l’attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell’area dei complessi aziendali ceduti dalla Lucchini in a.s.”* (**“AdP 2015”**) è stato sottoscritto, ai sensi dell’art. 252-bis del Codice dell'Ambiente, tra il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il MiSE, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, d’intesa con la REGIONE, l’Autorità Portuale di Piombino e la Società Acciaierie e Ferriere di Piombino S.r.l.u. (**“AFERPI”**), acquirente delle aree situate nel Comune di Piombino di proprietà della Lucchini e a quest’ultima altresì subentrante nella detenzione dell’area in concessione demaniale marittima rilasciata alla Lucchini medesima. L’AdP 2015 ha, tra l’altro, recepito, mediante il relativo articolo 4, quanto già espresso dal Comitato Esecutivo nella seduta del 29 maggio 2014, indicando INVITALIA quale soggetto preposto alla realizzazione degli Interventi e rinviando ad apposita convenzione la definizione puntuale delle attività oggetto di affidamento ad INVITALIA;
11. il 3 agosto 2012, in attuazione delle Delibere CIPE nn. 62 e 78 del 2011, il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica – Ministero dello Sviluppo Economico e INVITALIA hanno sottoscritto una Convenzione per l’attuazione delle Azioni di Sistema, registrata alla Corte dei Conti in data 11 gennaio 2013, registro n. 1, Foglio 145 (**“Convenzione Azioni di Sistema”**). Tale Convenzione Azioni di Sistema prevede, tra l’altro, che INVITALIA fornisca il *“supporto tecnico per accelerare l’attuazione di progetti strategici di rilevanza strategica nazionale e interregionale”* identificati dal Comitato Dipartimentale Azione di Sistema, ossia dall’organo di indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle *“Azioni di Sistema”*, anche su proposta di INVITALIA stessa. La Convenzione Azioni di Sistema prevede che il programma di interventi oggetto della Convenzione Azioni di Sistema sia finanziato dalla stessa INVITALIA;
12. l’obiettivo delle Azioni di Sistema CIPE è quello di promuovere e sostenere l’attuazione di interventi strategici a valere su fondi FSC;
13. gli Interventi, in quanto ricadenti in un’*“area in situazione di crisi industriale complessa”* all’interno di un SIN, si configurano come progetti di rilevanza strategica nazionale e interregionale, per i quali INVITALIA, ai sensi dell’AdP 2015, costituisce soggetto preposto alla relativa realizzazione. Per tale motivo la REGIONE, facendo anche seguito ad una sollecitazione dell’ex DPS – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica con nota alle Regioni del 10 ottobre 2014 (prot. 9410), ha inteso cogliere l’opportunità offerta da Azioni di Sistema CIPE proponendo al DPC, quale Amministrazione subentrante nel coordinamento della Convenzione Azioni di Sistema allo stessa DPS in attuazione dell’art. 10 del D.L. 31 agosto 2013 n. 101, convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125 (giusta appositi accordi con l’Agenzia per la coesione territoriale), un nuovo intervento strategico, che consta dell’attuazione degli Interventi summenzionati (di cui all’Asse I-Azione 2, Tabella 2, lett. E dell’AdP 2014), a valere sulle risorse FSC di pertinenza regionale, che concorrono al finanziamento del predetto AdP 2014, giusta cit. delibera del CIPE n. 47/2014;

14. il Comitato Dipartimentale Azioni di Sistema, ossia l'organo di indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle "Azioni di Sistema CIPE", nella seduta del 13 ottobre 2015, ha approvato la proposta del nuovo intervento strategico di cui innanzi, consentendo a che INVITALIA sia immediatamente attivata ai fini dell'attuazione degli Interventi, nelle more della sottoscrizione dell'atto modificativo della Convenzione Azioni di Sistema che recepisca la proposta regionale di cui trattasi;
15. alla luce di quanto precede, la REGIONE intende addivenire con il DPC alla conclusione del presente accordo, ai sensi dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, al fine di disciplinare congiuntamente i termini e le modalità del finanziamento alle Azioni di Sistema CIPE che la REGIONE intende effettuare a valere sui fondi FSC 2014-2020 ad essa assegnati con Delibera CIPE 47/2014, al fine di sostenere la realizzazione dell'intervento strategico sopracitato.

**Tutto ciò premesso, si conviene e stipula quanto segue:**

#### **ART. 1 – Premesse ed allegati.**

Le premesse e gli allegati al presente accordo ("**Accordo**") formano parte integrante e sostanziale dello stesso.

#### **ART. 2 – Finalità.**

- 2.1 Il presente Accordo è volto a disciplinare i termini e le modalità con le quali la REGIONE opererà il finanziamento, a valere sui fondi FSC 2014-2020 assegnati con Delibera CIPE 47/2014, delle Azioni di Sistema CIPE presiedute dal DPC al fine di sostenere la realizzazione dell'intervento strategico condiviso con lo stesso DPC ed avente ad oggetto l'espletamento delle attività oggetto dello specifico programma, allegato al presente Accordo *sub* **Allegato A** (il "**Programma delle Attività**") che saranno svolte da INVITALIA quale soggetto incaricato della attuazione degli Interventi di cui alla precedente premessa n. 8, ossia quelli di messa in sicurezza operativa previsti dall'Asse I – Azione 2, Tabella 2, lettera E, dell'articolo 6 dell'AdP 2014.
- 2.2 In particolare, le Azioni di Sistema CIPE, nei limiti del finanziamento regionale, saranno destinate, fino alla concorrenza dell'importo di cui al successivo articolo 3, paragrafo 3.1 del presente Accordo, al rimborso degli oneri, costi e spese, che saranno sostenuti da INVITALIA nell'attività, da quest'ultima espletata ai sensi del combinato disposto dell'articolo 55-bis, co. 2-bis, del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni dall'articolo 1 della L. 24 marzo 2012, n. 27, e degli articoli 3, co. 34, e 33, co. 1 e 3, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii., per l'affidamento e l'esecuzione degli appalti pubblici necessari alla realizzazione degli Interventi, conformemente al Programma delle Attività. Gli aspetti economici-finanziari e rendicontativi dell'attività svolta da INVITALIA saranno e resteranno, pertanto, disciplinati dalla Convenzione Azioni di Sistema del 3 agosto 2012 di cui alla premessa n. 11 che precede, opportunamente integrata per gli effetti.

#### **ART. 3 - Oggetto.**

- 3.1 La REGIONE destina un importo pari ad Euro 3.000.000,00 (Euro tremilioni/00), a valere sulle risorse FSC 2014-2020 di cui alla delibera CIPE n. 47/2014 al

finanziamento delle Azioni di Sistema CIPE per la realizzazione dell'intervento strategico condiviso con il DPC e in particolare per le attività che saranno a tal fine espletate da INVITALIA ai sensi dell'articolo 55-bis, co. 2-bis, del D.L. 1/2012 innanzi citato e oggetto del Programma delle Attività di cui al precedente articolo 2 del presente Accordo.

- 3.2 Dato atto che le risorse del FSC, ai sensi del comma 703 dell'articolo 1 della L. 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), sono trasferite sul Fondo di rotazione di cui all'art. 5 della L. 16 aprile 1987, n. 183, e che la relativa gestione è a titolarità del DPC, la REGIONE consente a che lo stesso DPC, in luogo del trasferimento alla medesima REGIONE delle risorse FSC destinate alle Azioni di Sistema, nei limiti dell'importo di cui al precedente punto 3.1, provveda direttamente ai pagamenti nei confronti di INVITALIA, secondo i termini, le modalità e le procedure di rendicontazione previsti dalla Convenzione Azioni di Sistema del 3 agosto 2012, previa approvazione della regolare esecuzione delle corrispondenti attività di Invitalia da parte della REGIONE stessa.
- 3.3 Nei successivi 60 (sessanta) giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo, il DPC provvederà con apposito Atto Integrativo, da stipularsi con INVITALIA, ad integrare l'impianto convenzionale sotteso alla Convenzione Azioni di Sistema del 3 agosto 2012, al fine di tener conto dell'apporto delle suddette risorse finanziarie assegnate dalla REGIONE ai sensi del precedente paragrafo 3.1 del presente articolo.
- 3.4 In coerenza con quanto deciso nella seduta del Comitato Dipartimentale Azioni di Sistema del 24 novembre 2015, nelle more della sottoscrizione del predetto Atto Integrativo, INVITALIA può essere immediatamente attivata quale soggetto incaricato dell'attuazione degli Interventi di cui alla precedente premessa n. 8, a valere sulle risorse già disponibili nell'ambito della Convenzione Azioni di Sistema fino alla concorrenza del 15% dell'importo di cui al predetto punto 3.1, fermo restando che tali risorse dovranno opportunamente essere reintegrate ad intervenuta efficacia dello stipulando Atto Integrativo, a carico del finanziamento regionale.
- 3.5 L'importo indicato al precedente paragrafo 3.1 è stato stimato sulla base del Programma delle Attività, già condiviso tra la REGIONE ed INVITALIA, che sarà altresì considerato nel successivo accordo che entrambi i soggetti stipuleranno in aderenza alla Convenzione Azioni di Sistema del 3 agosto 2012. Detto accordo con INVITALIA sarà volto a regolare i rapporti esclusivamente amministrativi che intercorreranno tra le parti a seguito dell'attivazione di INVITALIA.
- 3.6 Poiché il Programma delle Attività sarà progressivamente aggiornato e man mano maggiormente definito da parte di INVITALIA in condivisione con la REGIONE
- per effetto degli esiti delle attività che saranno via via condotte da INVITALIA quale stazione appaltante, propedeutiche e strumentali alla realizzazione degli Interventi (a mero titolo esemplificativo, ma non esaustivo, indagini, saggi, sondaggi, ecc.) e/o
  - per l'eventuale mutamento del contesto normativo e/o territoriale dovuto dell'interconnessione degli Interventi con l'attuazione del PRRI o del PRP,
- la REGIONE si riserva la facoltà di comunicare al DPC la necessità di adeguare i contenuti dell'Accordo con INVITALIA e/o del Programma delle Attività.

#### **ART. 4 - Durata e proroga. Modifiche.**

- 4.1 Il presente Accordo ha durata sino al \_\_\_\_\_[2019/2020], data stimata per il termine delle attività di cui al Programma delle Attività, salvo successiva proroga previo espresso accordo scritto delle parti.
- 4.2 Eventuali modifiche al presente Accordo potranno essere espressamente convenute tra le parti per iscritto, anche al fine di assicurarne, ove necessario, un'ulteriormente efficace ed efficiente esecuzione.

Dal presente Accordo non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il presente Accordo è formato su supporto digitale in unico originale e sottoscritto con firma digitale da ciascuna delle parti.

\*\*\*\*

### **ALLEGATI**

**ALLEGATO 1:** Programma delle Attività.

Accordo di Programma "Disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino" del 24.04.2014 - Asse I, Azione 2

*Messa in sicurezza operativa della falda da realizzare nelle aree di proprietà e in concessione demaniale della Società Lucchini A.S. S.p.A. e messa in sicurezza operativa del suolo nelle aree demaniali*

Programma delle Attività

INVITALIA

REGIONE  
TOSCANA



**Accordo di Programma  
“Disciplina degli interventi per la  
riqualificazione e la riconversione del polo  
industriale di Piombino”  
del 24.04.2014**

Asse I - Azione 2  
Progetto Integrato di messa in sicurezza e di  
reindustrializzazione

Messa in sicurezza operativa della falda da realizzare nelle aree di proprietà e in concessione demaniale della Società Lucchini A.S. S.p.A. e messa in sicurezza operativa del suolo nelle aree demaniali

# **PROGRAMMA DELLE ATTIVITA'**

Novembre 2015

## Indice

<b>1</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>1</b>
<b>2</b>	<b>PROGETTO INTEGRATO DI MESSA IN SICUREZZA E DI REINDUSTRIALIZZAZIONE. 2</b>	
2.1	CONTENUTI DELL'ADP.....	2
2.2	INTERVENTI PREVISTI DAL PROGETTO INTEGRATO.....	2
2.3	ENTI E SOGGETTI COINVOLTI.....	4
2.4	FABBISOGNI E COPERTURE FINANZIARIE.....	5
<b>3</b>	<b>ATTIVITÀ ESPLETATE E DA ESPLETARE PREVISTE DALLA CONVENZIONE.....</b>	<b>6</b>
3.1	INDAGINI A SUPPORTO DELLA PROGETTAZIONE.....	6
3.2	REDAZIONE DEI VARI LIVELLI DI PROGETTAZIONE .....	7
3.2.1	<a href="#">STUDIO DI FATTIBILITÀ.....</a>	<a href="#">7</a>
3.2.2	<a href="#">PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO.....</a>	<a href="#">8</a>
3.3	VERIFICA DEI PROGETTI AI FINI DELLA VALIDAZIONE DEL RUP .....	9
3.4	DIREZIONE LAVORI E ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA .....	9
3.5	COLLAUDO DELLE OPERE .....	9
3.6	CENTRALE DI COMMITTENZA.....	10
<b>4</b>	<b>INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI .....</b>	<b>11</b>
4.1	MESSA IN SICUREZZA OPERATIVA DELLA MATRICE SUOLO.....	11
4.1.1	<a href="#">COPERTURA DELLE AREE DEMANIALI .....</a>	<a href="#">12</a>
4.2	ANALISI DI RISCHIO SITO SPECIFICA.....	14
4.3	MISURE DI PREVENZIONE/MESSA IN SICUREZZA DELLA MATRICE ACQUE SOTTERRANEE .....	15
4.3.1	<a href="#">RETE DI POZZI DI EMUNGIMENTO DELLE ACQUE DI FALDA.....</a>	<a href="#">15</a>
4.3.2	<a href="#">SISTEMA DI REGIMAZIONE DELLA FALDA PRESENTE NEI TERRENI DI RIPORTO.....</a>	<a href="#">19</a>
4.3.3	<a href="#">SISTEMA DI MARGINAMENTO FOSSO CORNIA VECCHIA.....</a>	<a href="#">21</a>
4.4	TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI FALDA.....	22
4.4.1	<a href="#">GESTIONE DELLE ACQUE RACCOLTE.....</a>	<a href="#">22</a>
4.4.2	<a href="#">REALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI TAF.....</a>	<a href="#">22</a>
<b>5</b>	<b>PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ.....</b>	<b>25</b>
5.1	FASI DI LAVORO.....	25
5.2	COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO.....	26

## **1 PREMESSA**

Il presente Programma delle Attività, che costituisce allegato integrante della Convenzione in aderenza alla convenzione "Azioni di Sistema", per l'attivazione dell'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo di Impresa S.p.A. nella funzione di Centrale di Committenza ai sensi dell'art. 55-*bis* del d.l. n. 1/2012 (convertito, con modificazioni, dall'art. 1 della l. n. 27/2012), stipulato tra l'Agenzia e la Regione Toscana descrive le attività tecniche, economiche ed amministrative che INVITALIA - società *in house* del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), svilupperà per dare completa attuazione agli interventi di messa in sicurezza operativa della falda da realizzare nelle aree di proprietà e in concessione demaniale della Società Lucchini A.S. S.p.A. e di messa in sicurezza operativa del suolo nelle aree demaniali.

Tali interventi sono funzionali all'attuazione del "**Progetto integrato di messa in sicurezza e di reindustrializzazione delle aree situate nel Comune di Piombino, di proprietà e in attuale concessione demaniale alla Lucchini S.p.A. ai sensi dell'art. 252 bis del D.lgs. 152/2006 e smi**", così come previsto all'Asse I - Azione 2 dell'Accordo di Programma per la "Disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino" siglato il 24 aprile 2014 (di seguito AdP).

Il Comitato esecutivo dell'AdP, nella seduta del 29 maggio 2014, ha incaricato IAP quale soggetto attuatore previsto dal comma 10 dell'articolo 252-bis del D.Lgs. 152/2006 degli interventi di cui sopra, alla quale viene affidato l'incarico per la realizzazione dei citati interventi attraverso specifica Convenzione.

Le attività di seguito descritte sono realizzate nell'ambito del programma nazionale Azioni di Sistema CIPE di cui il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri è l'amministrazione titolare ed INVITALIA il soggetto attuatore e sono cofinanziate con risorse a valere del finanziamento CIPE assegnato alla Regione Toscana per sostenere ed accelerare l'attuazione degli interventi.

## **2 PROGETTO INTEGRATO DI MESSA IN SICUREZZA E DI REINDUSTRIALIZZAZIONE**

### **2.1 Contenuti dell'AdP**

L'AdP siglato il 24 aprile 2014 prevede, in relazione alle tematiche della produzione siderurgica, della riqualificazione delle attività industriali e portuali e del recupero ambientale relative alla crisi industriale complessa di Piombino (di cui all'art. 1, comma 1, del decreto legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito, con modificazioni, nella legge 24 giugno 2013, n. 71) che i Soggetti sottoscrittori dell'accordo medesimo, ciascuno per le rispettive competenze, diano avvio, in un arco temporale definito e concordato, al recupero ambientale ed alla riqualificazione industriale delle attività produttive, alla reindustrializzazione e alla salvaguardia dei livelli occupazionali, previo risanamento ambientale delle aree interessate.

L'attuazione dell'AdP è articolata in tre assi di intervento e relative azioni, illustrate nella tabella seguente per come riportate nell'articolato dell'AdP.

<b>ASSE I</b>	<b>Intervento di riqualificazione ambientale e produttiva del sito produttivo di Piombino della Lucchini in amministrazione straordinaria</b>
Azione 1	Progetto di riconversione, efficientamento energetico e miglioramento ambientale, anche con riduzione complessiva dei gas climalteranti, del ciclo produttivo dello stabilimento Lucchini di Piombino
Azione 2	Progetto Integrato di messa in sicurezza e di reindustrializzazione delle aree situate nel Comune di Piombino, di proprietà e in attuale concessione demaniale alla Lucchini SpA, ai sensi dell'art. 252 - bis del D.Lgs. 152/2006 e smi
<b>ASSE II</b>	<b>Intervento di riconversione e riqualificazione produttiva dell'area di crisi industriale complessa di Piombino</b>
Azione 1	Potenziamento della infrastruttura viaria dell'area portuale di Piombino Completamento della bretella di collegamento dell'autostrada A12 Tirrenica al Porto di Piombino - Lotto Gagno - Montegemoli
Azione 2	Potenziamento produttivo delle attività industriali portuali volte allo smantellamento, alle manutenzioni e refitting navale
Azione 3	Interventi di rafforzamento produttivo dell'area di crisi industriale di Piombino
Azione 4	Razionalizzazione delle infrastrutture energetiche del polo industriale di Piombino
<b>ASSE III</b>	<b>Politiche attive del lavoro e misure per il reimpiego anche in progetti di riconversione</b>
Azione 1	Azioni per la riqualificazione del personale interessato dalla crisi industriale dell'area
Azione 2	Misure per il reimpiego anche in progetti di riconversione

### **2.2 Interventi previsti dal Progetto Integrato**



Gli interventi dell'Asse I – Azione 2 di cui sopra fanno riferimento all'attuazione di un "Progetto Integrato" così come definito dall'art. 252-bis del D.Lgs. 152/2006 e smi, ovvero una progettazione complessiva che coniuga gli interventi di messa in sicurezza/bonifica con le azioni di riconversione e riqualificazione industriale.

La procedura, le condizioni e i requisiti che il Progetto Integrato deve soddisfare – con riferimento alle aree di proprietà e in attuale concessione demaniale alla Lucchini SpA -sono riportate nell'art. 5 dell'AdP, che richiama i contenuti dell'art. 252-bis del D.Lgs. 152/2006.

Al fine di garantire la fruizione e l'utilizzo, in condizioni di sicurezza sanitaria e ambientale, delle aree di proprietà e in concessione demaniale alla Lucchini SpA, l'AdP individua gli interventi ritenuti necessari e ne specifica inoltre la titolarità, come illustrato nelle tabelle di seguito integralmente riportate.

<b>Art. 6 dell'AdP, tabella 1 - INTERVENTI CHE RESTANO A CARICO DEL PRIVATO INCOLPEVOLE</b>	
A	Rimozione e avvio a recupero o smaltimento dei rifiuti depositati in modo incontrollato nelle aree di proprietà e in concessione demaniale, e in particolare rimozione e smaltimento dei cumuli di rifiuti e/o depositi incontrollati di rifiuti già individuati nell'area
B	Messa in sicurezza operativa del suolo nelle aree di proprietà Lucchini spa, tramite misure di mitigazione o interruzione dei percorsi di esposizione, quali coperture e rimozione di hot spot, e analisi di rischio sito specifica
C	Oneri pro quota per la realizzazione e gestione dell'impianto di trattamento delle acque di falda contaminate emunte ai sensi dell'art. 41, comma 2, del D.L. n. 69/2013, convertito nella Legge n. 98/2013
D	Attività di monitoraggio

<b>Art. 6 dell'AdP, tabella 2 - INTERVENTI FINANZIATI CON RISORSE PUBBLICHE, IN DANNO AI SOGGETTI RESPONSABILI</b>	
E	<ul style="list-style-type: none"><li>- Messa in sicurezza operativa della falda da realizzare nelle aree di proprietà e in concessione demaniale della Lucchini in Amministrazione Straordinaria Spa, tramite barrieramento misto fisico e idraulico, per l'emungimento e trattamento delle acque di falda inquinate ai fini di cui all'art. 42, comma 2, del D.L. n. 69/2013, convertito in L. n. 98/2013, compresa la realizzazione di sistemi di trincee drenanti, pozzi emungimento/aggottamento, realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque emunte;</li><li>- Messa in sicurezza operativa del suolo nelle aree demaniali.</li></ul>

Si specifica che gli interventi oggetto del presente Programma delle Attività sono riferiti a quest'ultima fattispecie, ovvero alla messa in sicurezza operativa della falda nelle aree di proprietà e in concessione demaniale della Lucchini e alla messa in sicurezza operativa del suolo nelle aree demaniali, fermo restando la necessità di assicurare il coordinamento con gli interventi che restano a carico del soggetto

privato incolpevole nonché di garantire l'integrazione con interventi ed opere di altri Soggetti (ad es. Comune, Autorità Portuale, etc.).

## **2.3 Enti e Soggetti coinvolti**

I principali Soggetti coinvolti negli interventi dell'Asse I - Azione 2 sono:

- MISE: insieme al MATTM è l'Amministrazione centrale di riferimento per la stipula dell'Accordo di programma ex art. 252-bis con il soggetto privato e partecipa alla Conferenza di Servizi per l'esame dei progetti di cui all'Asse I - Azione 2;
- MATTM: è l'Autorità competente per il procedimento di bonifica del SIN di Piombino; insieme al MISE è l'Amministrazione centrale di riferimento per la stipula dell'Accordo di programma ex art. 252-bis con il soggetto privato; indice la Conferenza di Servizi per l'esame dei progetti di cui all'Asse I - Azione 2; per identificare il soggetto responsabile dell'inquinamento, si avvale della Regione;
- Regione Toscana: coordina, attraverso il proprio Presidente, il Comitato Esecutivo dell'AdP; partecipa alla Conferenza di Servizi per l'esame dei progetti di cui all'Asse I - Azione 2; assicura la congruità dei costi degli interventi previsti. La Regione è assegnataria del finanziamento deliberato dal CIPE ;
- Commissario Straordinario Lucchini in Amministrazione Straordinaria: cura il trasferimento del sito produttivo di Piombino - mediante procedura di evidenza pubblica - dalla Lucchini SpA, in Amministrazione Straordinaria, a un nuovo soggetto privato;
- AFERPI S.r.l.: il soggetto privato selezionato dal Commissario Straordinario per rilevare il sito produttivo della Lucchini S.p.A. in a.s., che ha sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 252-bis.
- INVITALIA: è l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. individuata quale soggetto *in house* dal MISE e dal MATTM ai sensi dell'art. 252-bis c.2;
- Altri soggetti istituzionali: alla Conferenza di Servizi per l'esame dei progetti di cui all'Asse I - Azione 2 partecipano anche l'Agenzia del Demanio, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino, l'Autorità Portuale di Piombino, l'ARPAT.

## **2.4 Fabbisogni e coperture finanziarie**

Gli interventi di cui alla tabella 2 dell'art. 6 dell'AdP, relativi alla messa in sicurezza operativa della falda da realizzare nelle aree di proprietà e in concessione demaniale della Società Lucchini A.S. S.p.A. e alla messa in sicurezza operativa del suolo nelle aree demaniali, hanno un fabbisogno quantificato in 50 M€.

Per le risorse finanziarie necessarie alla copertura degli interventi di messa in sicurezza in danno dei soggetti responsabili si tiene conto della quota di risorse FSC 2014-2020 assegnata alla Regione Toscana con la Delibera del CIPE 47 del 10 Novembre 2014.

### **3 ATTIVITÀ ESPLETATE E DA ESPLETARE PREVISTE DALLA CONVENZIONE**

Di seguito si espone il dettaglio delle attività che INVITALIA ha espletato o espletterà per dare attuazione agli interventi previsti dal Progetto integrato di messa in sicurezza e di reindustrializzazione, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Si evidenzia che INVITALIA, su mandato del Comitato Esecutivo dell'Accordo e nelle more della stipula della Convenzione, ha già predisposto la seguente documentazione tecnico-economica:

- "Programma di lavoro per la progettazione degli interventi", presentato al Comitato Esecutivo dell'AdP in data 18.07.2014, in cui sono stati identificate le fasi progettuali previste;
- "Studio di Fattibilità degli interventi di messa in sicurezza operativa della falda da realizzare nelle aree di proprietà e in concessione demaniale della Società Lucchini A.S. S.p.A. e di messa in sicurezza operativa del suolo nelle aree demaniali", trasmesso al Comitato Esecutivo dell'AdP in data 21.07.2014 ed approvato dalla Conferenza di Servizi del 23.07.2014;
- "Scheda Attività/Intervento", presentata al MATTM a corredo dei suddetti elaborati e progressivamente aggiornata, al fine di perfezionare l'istruttoria presso il CIPE per lo stanziamento delle risorse FSC 2014-2020 a copertura del fabbisogno degli interventi.

INVITALIA anche per il tramite della società interamente controllata IAP, ha partecipato a riunioni tecniche sia presso Piombino che presso le sedi del MATTM e del MISE, alle Conferenze dei servizi svoltesi, alle sedute del Comitato Esecutivo dell'Accordo.

INVITALIA quale soggetto preposto alla realizzazione degli Interventi di Messa in Sicurezza Operativa agirà quale stazione appaltante di lavori, al fine di accelerare ed efficientare l'attuazione degli Interventi di Messa in Sicurezza Operativa. Più in particolare, INVITALIA curerà l'aggiudicazione ed esecuzione dei contratti pubblici, di lavori, servizi e forniture finalizzati alla realizzazione degli Interventi di Messa in Sicurezza Operativa

#### **3.1 Indagini a supporto della progettazione**

Lo sviluppo progettuale di dettaglio degli interventi richiede il completamento del quadro conoscitivo mediante l'esecuzione di indagini settoriali, le cui linee operative sono state già sviluppate in sede di Studio di Fattibilità al fine di poter avviare le attività nei tempi tecnici strettamente necessari.

Le indagini integrative consistono essenzialmente in:

- monitoraggio delle acque di falda, con campagne da condurre a supporto della progettazione di dettaglio e, a seguire, nell'ante operam, durante l'esecuzione dei lavori e nel post operam;
- indagini geognostiche e geotecniche, da realizzare a supporto della progettazione di dettaglio;
- studio modellistico idraulico di dettaglio, da realizzare a supporto della progettazione di dettaglio;
- monitoraggio topografico e fessurimetrico, da realizzare a supporto della progettazione di dettaglio e, a seguire, nell'ante operam, durante l'esecuzione dei lavori e nel post operam.

### **3.2 Redazione dei vari livelli di progettazione**

#### 3.2.1 Studio di Fattibilità

Lo Studio di Fattibilità è stato già trasmesso al Comitato esecutivo dell'ADP (21.07.2014) ed è stato approvato nella Conferenza dei Servizi del 23.07.2014.

Lo studio ha sviluppato le linee progettuali di massima per gli interventi di messa in sicurezza/bonifica finanziati con risorse pubbliche da eseguire in danno dei Soggetti responsabili, fissati dall'AdP nell'Asse I – Azione 2 (art. 6, tabella 2). Le soluzioni progettuali sono state elaborate anche in base alle valutazioni condivise dal Tavolo tecnico istituito dal MATTM a cui hanno partecipato le Amministrazioni e gli Enti locali.

Gli interventi progettati sono finalizzati a garantire una adeguata sicurezza sanitaria ed ambientale delle aree e impedire l'ulteriore propagazione dei contaminanti, mediante:

- Interventi sui suoli: messa in sicurezza operativa del suolo nelle aree demaniali;
- Interventi sulle acque sotterranee: messa in sicurezza operativa della falda da realizzare nelle aree di proprietà e in concessione demaniale della Società Lucchini in Amministrazione Straordinaria S.p.A., tramite barrieramento misto fisico e idraulico, per l'emungimento e trattamento delle acque di falda inquinate ai fini di cui all'art. 41, comma 2, del D.L. n. 69/2013, convertito nella Legge n. 98/2013, compresa la realizzazione di sistemi di trincee drenanti, pozzi di emungimento/aggottamento;
- Impianto di trattamento acque: realizzazione degli impianti di trattamento delle acque emunte.

Lo Studio di Fattibilità verrà aggiornato in relazione all'acquisizione delle aree ex-Lucchini da parte di AFERPI Srl.

La revisione dello Studio di Fattibilità dovrà essere coordinato con quanto disposto dell'Adp 2015 e dal Progetto integrato di messa in sicurezza e reindustrializzazione a cura di AFERPI Srl.

### 3.2.2 Progettazione di dettaglio

INVITALIA provvederà ad affidare la progettazione Preliminare e Definitiva *ai sensi del DPR 207/2010* degli interventi di cui all'Asse I – Azione 2 dell'AdP, fino alla conclusione dei procedimenti autorizzativi presso gli Enti competenti.

In questa fase sarà verificata in continuo l'integrazione con gli interventi definiti dall'AdP a carico del soggetto privato selezionato (messa in sicurezza operativa dei suoli nelle aree di proprietà; rimozione rifiuti; etc.) nonché il coordinamento e l'armonizzazione con altri interventi e opere in essere nel sito da parte di altri soggetti (Comune, Autorità Portuale, etc.).

Tale fase prevede inoltre, la verifica delle interferenze con i vari regimi vincolistici gravanti sulle aree oggetto degli interventi e la predisposizione della relativa documentazione progettuale finalizzata all'ottenimento dei pareri di congruità.

Il Progetto Definitivo degli interventi da porre in appalto, una volta ottenute tutte le autorizzazioni previste dalla normativa vigente, sarà messo a base di gara con procedura di Appalto integrato semplice (ai sensi dell'art 53, comma 2, lettere b) c) del D.lgs 163/06) per l'affidamento della progettazione esecutiva e della realizzazione dei lavori e comunque secondo quanto definito nel Documento Preliminare alla Progettazione emesso dal Responsabile Unico del Procedimento.

Nel dettaglio, INVITALIA provvederà all'espletamento delle **ATTIVITÀ DI STAZIONE APPALTANTE DI LAVORI E SERVIZI** così come riportate all'Allegato 4 delle Convenzione.

INVITALIA prevede di rafforzare questa fase attraverso un presidio sulla fase di progettazione. Il livello della progettazione e i relativi contenuti saranno sviluppati conformemente al DPR 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»", con particolare riferimento agli artt. da 24 a 32 del citato decreto; inoltre, verrà coordinata l'interlocuzione tra l'impresa esecutrice delle indagini e il progettista incaricato, al fine di rilasciare progressivamente i risultati necessari alla progettazione definitiva. Infine, INVITALIA opererà uno stretto controllo sulla fase di progettazione, nel rispetto delle indicazioni del RUP e

delle Amministrazioni competenti, al fine della definizione della migliore soluzione progettuale fino all'approvazione del progetto definitivo da parte della Conferenza di Servizi di cui all'art. 252-bis del D.lgs 152/2006.

### **3.3 Verifica dei progetti ai fini della validazione del RUP**

INVITALIA curerà, mediante affidamento o attraverso una specifica funzione esterna alla unità di progettazione, l'attività di verifica dei progetti ai fini della validazione del RUP (di cui all'articolo 112 del D. Lgs.163/2006 e s.m.i): tale azione è finalizzata ad accertare la sussistenza, nel progetto a base di gara, dei requisiti di appaltabilità, nonché la conformità dello stesso alla normativa vigente.

### **3.4 Direzione Lavori e attività di coordinamento della sicurezza**

INVITALIA provvederà ad individuare attraverso procedura di affidamento pubblica, i professionisti incaricati per le attività di Direzione Lavori (in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. nonché nel rispetto del DPR 5 ottobre 2010, n. 207) e di Coordinamento della Sicurezza in sede esecutiva.

Inoltre INVITALIA, anche per il tramite del proprio RUP nelle seguenti attività provvederà:

- intrattenere con l'Impresa Appaltatrice dei lavori e con tutti gli Enti pubblici, civili e militari, società e soggetti privati, i rapporti, le trattative, le definizioni e le transazioni, nell'ambito delle competenze proprie dell'incarico, derivanti dall'esecuzione degli interventi;
- supervisionare la Direzione Lavori sulle principali attività di competenza, quali ad esempio le operazioni inerenti la consegna dell'area ed all'inizio delle attività all'Impresa Appaltatrice, la predisposizione della contabilità inerente ai lavori, la predisposizione di ordini di servizio, di stati di avanzamento, di eventuali perizie;
- valutare le misure di Coordinamento della Sicurezza in sede esecutiva approntate e la loro efficace applicazione.

### **3.5 Collaudo delle opere**

INVITALIA svolgerà le attività di Collaudazione dei vari interventi eseguiti, in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. nonché nel rispetto del Regolamento D.P.R. del 05.10.2010 n. 207, ovvero ai sensi dell'art. 141 del Codice Appalti i componenti della commissione di collaudo non devono avere svolto alcuna

funzione nelle attività autorizzative, di controllo, di progettazione, di direzione, di vigilanza e di esecuzione dei lavori sottoposti al collaudo. Essi non devono avere avuto nell'ultimo triennio rapporti di lavoro o di consulenza con il soggetto che ha eseguito i lavori. Il collaudatore o i componenti della commissione di collaudo non possono inoltre fare parte di organismi che abbiano funzioni di vigilanza, di controllo o giurisdizionali.

### **3.6 Centrale di Committenza**

INVITALIA, ai sensi dell'art. 55-bis del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1 (convertito in L. 24 marzo 2012, n. 27), è stata individuata nella qualità di "centrale di committenza" per gli interventi di rilevanza strategica per la coesione territoriale e la crescita economica, con particolare riferimento a quelli riguardanti le aree sottoutilizzate del Paese finanziati con risorse nazionali, dell'Unione europea e del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, nonché per razionalizzare e rendere più efficienti le relative procedure di spesa, per i progetti finanziati con fondi europei.

INVITALIA, attraverso IAP ha inoltre realizzato, a partire dal 2011 e successivamente aggiornato e personalizzato, una piattaforma telematica di e-procurement per l'espletamento delle attività di gara a servizio dei Commissari di Governo per la mitigazione del dissesto idrogeologico, al fine di consentire il rispetto dei principi cardine dell'azione amministrativa quali imparzialità, economicità, celerità, minor aggravio del procedimento, pubblicità e trasparenza.

La possibilità di ricorrere ad una piattaforma telematica per la gestione dell'intera procedura di gara è sancita dagli artt. 85 comma 13 e 77 del Codice dei contratti pubblici, dalla normativa che regola le comunicazioni da e con la P.A. (D.Lgs. 82/05; D.P.R. 68/05) nonché dall'art. 295 del D.P.R. 207/10, Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei contratti pubblici.

Lo schema di processo per il programma degli interventi di messa in sicurezza da realizzare con finanziamento pubblico prevede le seguenti procedure di affidamento:

1. esecuzione delle indagini integrative;
2. progettazione preliminare e definitiva degli interventi di MISO Suoli (pavimentazioni) e Direzione Lavori e Coordinamento della Sicurezza;
3. appalto integrato per progettazione esecutiva e realizzazione degli interventi di MISO Suoli (pavimentazioni);
4. progettazione preliminare e definitiva degli interventi di Messa in Sicurezza della Falda e impianto TAF e Direzione Lavori, Direzione per l'Esecuzione del contratto per la realizzazione delle indagini e Coordinamento della Sicurezza;



5. appalto integrato per progettazione esecutiva e realizzazione degli interventi di Messa in Sicurezza della Falda e realizzazione impianto TAF;

Inoltre, INVITALIA curerà tutti gli adempimenti verso ANAC nonché per tutti i rapporti con gli Enti di controllo competenti.

#### **4 INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI**

L'individuazione degli interventi finanziati con risorse pubbliche, da eseguire in danno dei Soggetti responsabili, è stata oggetto di istruttoria tecnica in sede di Tavolo tecnico istituito dal MATTM a cui hanno partecipato le Amministrazioni e gli Enti locali.

L'Accordo di Programma individua all'art. 6 gli interventi finanziati con risorse pubbliche, in danno dei soggetti responsabili:

- **Interventi sui suoli:** messa in sicurezza operativa del suolo nelle aree demaniali;
- **Interventi sulle acque sotterranee:** messa in sicurezza operativa della falda da realizzare nelle aree di proprietà e in concessione demaniale della Società Lucchini in Amministrazione Straordinaria S.p.A., tramite barriera mista fisico e idraulico, per l'emungimento e trattamento delle acque di falda inquinate ai fini di cui all'art. 41, comma 2, del D.L. n. 69/2013, convertito nella Legge n. 98/2013, compresa la realizzazione di sistemi di trincee drenanti, pozzi di emungimento/aggottamento;
- **Impianto di trattamento acque:** realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque emunte.

Le attività di cui sopra sono state definite nello Studio di Fattibilità redatto da INVITALIA ed approvato nella Conferenza dei Servizi del 23/7/2014.

##### **4.1 Messa in sicurezza operativa della matrice suolo**

Come descritto nello Studio di Fattibilità, al fine di completare l'isolamento dei materiali di riporto che rappresentano la principale sorgente della contaminazione nelle aree in oggetto, è necessario procedere alla copertura delle aree medesime. L'intervento si configura come misura di messa in sicurezza operativa della matrice suolo, finalizzata all'interruzione dei percorsi di esposizione diretti (ingestione e contatto dermico).

#### 4.1.1 Copertura delle aree demaniali

La soluzione progettuale individuata in prima valutazione consiste nell'impermeabilizzazione superficiale delle aree non pavimentate di proprietà demaniale in concessione alla Lucchini S.p.A. in A.S. o che a seguito di elaborazione di Rischio sito specifica determini un Rischio NON accettabile.

In via preliminare, per l'individuazione e la quantificazione di massima delle aree da pavimentare si è fatto riferimento ai risultati dell'analisi di rischio condotta dal Dipartimento ARPAT di Piombino, nell'ipotesi di pavimentazione delle aree che più contribuiscono al superamento dei limiti. L'estensione delle aree oggetto di intervento è stimata in circa 260 ettari complessivamente tra aree in capo al soggetto privato e del pubblico.

Alla luce dei risultati delle elaborazioni effettuate dall'ARPAT per l'analisi di rischio, il MATTM ha rilevato che perde di significato la realizzazione di una rete di monitoraggio del soil gas, finalizzata a valutare gli eventuali rischi per i fruitori dell'area derivanti da inalazione di vapori dai suoli e dalla falda per i componenti volatili (Hg, BTEX, etc) in quanto già la modellizzazione, in uno scenario particolarmente conservativo, non ha rilevato criticità sanitarie.

L'esatta individuazione e quantificazione delle aree sarà oggetto di approfondimenti in funzione del reale stato dei luoghi, da verificare mediante appositi rilievi, e della documentazione tecnica quale Analisi di Rischio sito specifica in corso di elaborazione dalla AFERPI S.r.l.

Negli Allegati all'Accordi di Programma di cui al 252-bis sottoscritto il 30 giugno 2015, il proponente privato AFERPI S.p.A. riporta le linee guida dell'analisi di rischio sanitaria ambientale condotta sulle aree di proprietà ed in concessione demaniale alla Lucchini S.p.A. in Amministrazione Straordinaria.

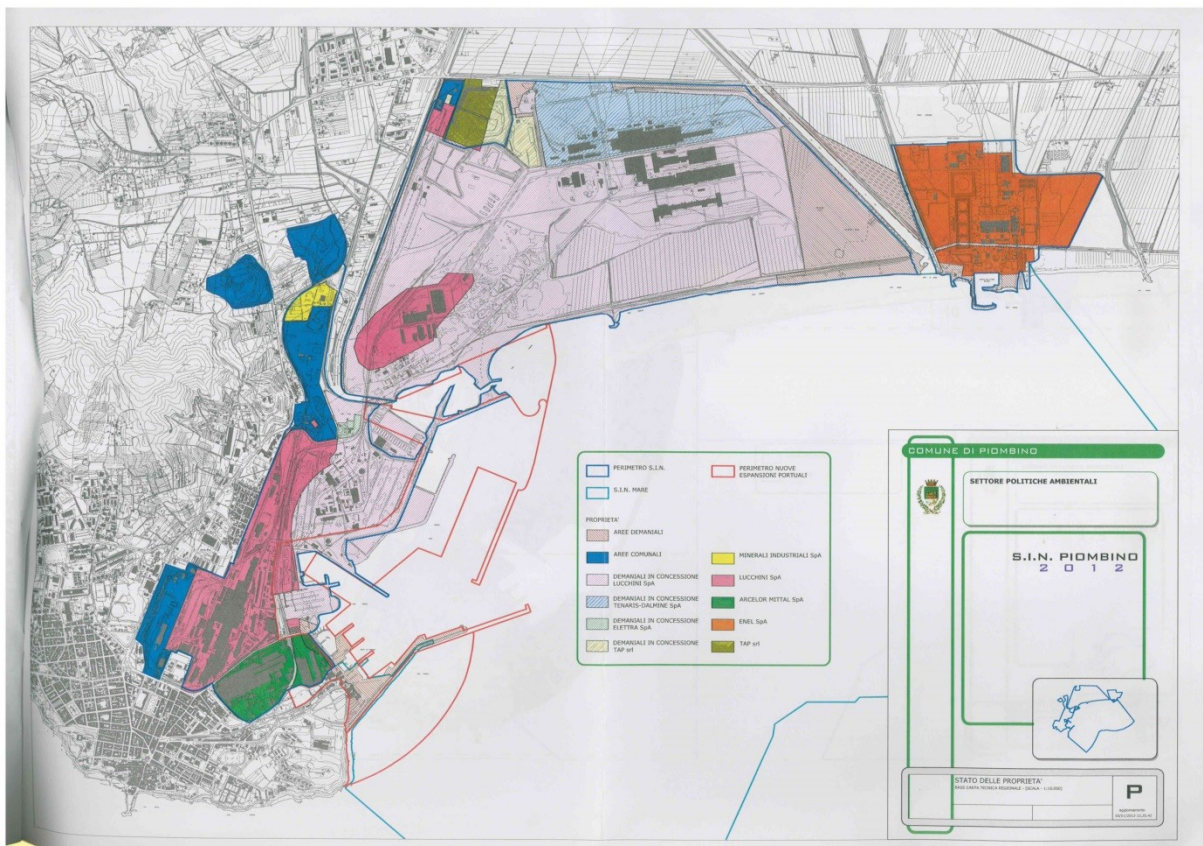
Sulla base dell'elaborazione condotta, sono state evidenziati sia nella Macroarea Nord, sia nella Macro area Sud, rischi cancerogeni per le vie dirette (contatto dermico ed ingestione), nella Macro area Nord si evidenzia la presenza di rischio per inalazione vapori. La strategia di interruzione dei percorsi prospettata dalla AFERPI S.r.l. è tale per cui sono state proposte due diverse tipologie di pavimentazioni che si differenziano per la presenza di una geomembrana protetta con TNT.

**Gli esiti dell'istruttoria degli enti di controllo nonché le risultanze della Conferenza dei Servizi istituita presso il Ministero dell'Ambiente costituiranno i dati di input per la definizione delle aree sulle quali intervenire con finanziamenti pubblici. Sono pertanto escluse ulteriori elaborazioni di Analisi di Rischio da effettuarsi a carico di INVITALIA.**

In un'ottica di economia degli interventi, le caratteristiche ultime della pavimentazione verranno definite in funzione di possibili sviluppi futuri delle stesse in quanto potranno assolvere sia alle funzioni ambientali che di riqualificazione.

Si rileva inoltre come elemento di attenzione la forte integrazione esistente tra alcuni degli interventi sopra descritti e gli interventi di messa in sicurezza dei suoli a carico del privato. A titolo esemplificativo, si evidenzia che la rimozione dei cumuli di materiali/rifiuti presenti sia sulle aree private che su quelle in concessione condiziona l'attuazione e l'efficacia delle attività di messa in sicurezza. Pertanto, si ritiene necessario e prioritario concordare con il soggetto privato un programma di rimozione dei cumuli in modo da poter disporre effettivamente delle aree per gli interventi di messa in sicurezza.

Le prime attività da realizzarsi, riguardano un'attenta ricognizione delle aree di intervento attraverso accertamenti di tipo catastale per definirne le proprietà. Di seguito si riporta una prima ricognizione fatta dal Comune di Piombino. In seguito, accertate e verificata la competenza pubblica delle aree di intervento, attraverso sopralluoghi congiunti verranno definite le modalità di consegna delle aree da parte del soggetto proprietario o utilizzatore dell'area (Autorità Portuale, Demanio Marittimo, Demanio Bonifiche, AFERPI).



L'intervento da realizzarsi con il finanziamento di cui alla Delibera 47/2014 del CIPE, ha l'obiettivo di realizzare interventi a carattere ambientale, che per ragioni di economia saranno realizzati per i potenziali usi e destinazioni dell'area (collegamento stradale, piazzale, area portuale ecc.) ma non potranno essere ammesse ulteriori attività di preparazione delle stesse se non minimali (demolizioni di fabbricati, rimozioni di rifiuti ecc.) pertanto gli ulteriori interventi saranno posti a carico del soggetto titolare dell'area.

#### **4.2 Analisi di rischio sito specifica**

Gli interventi di messa in sicurezza identificati dall'AdP per l'Asse I – Azione 2 sono stati oggetto di analisi di rischio condotta a cura del Dipartimento ARPAT Piombino Elba, i cui esiti sono stati presentati e condivisi dal Tavolo tecnico istituito dal MATTM (documento "Relazione finale sulle elaborazioni eseguite sui dati di contaminazione del suolo e della falda nel sito Lucchini di Piombino", aprile 2014).

Nell'ipotesi di realizzazione dell'intervento di impermeabilizzazione delle aree, successivamente all'asportazione degli hot spot nei suoli (il cui intervento è a carico del privato incolpevole, così come definito dall'AdP) è stata condotta un'analisi di rischio in modalità diretta al fine di valutare l'accettabilità del rischio sanitario per il personale professionalmente esposto che dovrà operare sul sito.

Sono stati quindi acquisiti i dati sito specifici disponibili sul sito in esame: tali dati fanno riferimento ad una Analisi di Rischio dei suoli condotta da ISS nell'anno 2012 sul futuro tracciato della strada di accesso a Piombino che, nella sua parte finale, dovrebbe attraversare le aree perimetrate nel SIN di Piombino in concessione o di proprietà della Lucchini SpA in A.S.. Nell'ambito di questo è stata eseguita una campagna di misure per la determinazione dei seguenti parametri sito specifici: Foc, pH, granulometria. Gli esiti dell'analisi granulometrica inseriti nel diagramma triangolare hanno permesso di classificare il suolo come LOAM.

Nell'ipotesi di intervento proposta (asportazione degli hot spot nei suoli a carico del privato; copertura delle aree mediante impermeabilizzazione), i percorsi di esposizione attivati sono l'inalazione di vapore outdoor ed indoor per il bersaglio lavoratore connessi ad una diffusa contaminazione da Idrocarburi C>12 e, in misura minore, da IPA, con presenza sporadica di Mercurio e PCB. Per gli Idrocarburi C>12 l'analisi di rischio è stata condotta utilizzando i dati di speciazione misurati da ISS (Alifatici C9-C18, Alifatici C19-C36 e Aromatici C11-C22).

Ipotizzando di rimuovere gli hot spot individuati nella matrice suolo/sottosuolo insaturo si identificano 37 sorgenti di contaminazione nel suolo superficiale e 44

sorgenti nel suolo profondo. L'applicazione del codice RISKNET, selezionato in base a criteri di affidabilità oggettiva e di rispondenza alle linee guida ISPRA, ha evidenziato il rispetto dei limiti per il Rischio cancerogeno e l'Indice di pericolo individuale e cumulato per tutte le sorgenti presenti nel suolo superficiale e profondo, ad eccezione del Benzo(a)pirene in una sorgente superficiale (SS5), dove il rischio cancerogeno individuale risulta pari a  $1,26 \times 10^{-6}$ .

Per quanto riguarda le acque sotterranee sono stati presi in esame i seguenti analiti: Solventi organoalogeni, BTEX, Idrocarburi totali espressi come n-esano (che cautelativamente è stata interamente attribuibile alla frazione idrocarbureca Alifatici C5 - C8), IPA, Mercurio, PCB e Cianuri.

Le acque sotterranee risultano interessate da superamenti diffusi delle CSC per il parametro Benzene, che si rileva nella maggioranza dei piezometri nel sito, e in misura minore da IPA e dagli altri analiti sopra indicati. Ai fini dell'analisi di rischio, la sorgente in falda è stata fatta coincidere con l'intera estensione del sito.

Pur in uno scenario particolarmente conservativo, non sono stati rilevati superamenti dei limiti normativi per Rischio e Indice di Pericolo individuali e cumulativi connessi al percorso di volatilizzazione.

Al momento non sono disponibili i dati inerenti le Analisi di Rischio, se non come rappresentazione grafica che costituisce uno degli allegati all'Accordo di Programma di cui al 252-bis siglato il 30 giugno 2015.

#### **4.3 Misure di prevenzione/messa in sicurezza della matrice acque sotterranee**

Le misure di prevenzione/messa in sicurezza della matrice acque sotterranee, da realizzare nelle aree sia di proprietà che in concessione demaniale della Lucchini SpA in A.S., sono costituite dai seguenti interventi, tra loro integrati:

- a) rete di pozzi di emungimento delle acque di falda;
- b) sistema di regimazione della falda presente nei terreni di riporto;
- c) sistema di marginamento lato Fosso Cornia Vecchia.

##### 4.3.1 Rete di pozzi di emungimento delle acque di falda

L'analisi di rischio condotta da ARPAT in modalità diretta sulle acque sotterranee della macroisola nord ha evidenziato che le acque sotterranee risultano interessate, principalmente, da superamenti diffusi delle CSC per il parametro Benzene e, in misura minore, da IPA e dagli altri analiti sopra indicati. Sono stati rilevati, in un numero discreto di piezometri, valori di concentrazione anche



superiori a 10 volte il valore delle CSC delle sostanze rilevate (hot spot). In sede di Tavolo tecnico istituito dal MATTM è stata prevista la rimozione degli hot spot nelle acque di falda da attuarsi mediante pozzo d'emungimento e trattamento delle acque emunte in apposito impianto di trattamento (TAF).

Le figure seguenti illustrano, per la macroisola nord e per la macroisola sud, la distribuzione spaziale dei superamenti delle CSC e degli hot spot in falda, evidenziati in base ai dati di caratterizzazione disponibili agli atti del MATTM.

Figura 4.5.1 – Macroisola Nord: distribuzione dei superamenti (a sinistra) e degli Hot Spot (a destra) nella falda presente nei riporti



Figura 4.5.2 – Macroisola Nord: distribuzione dei superamenti (a sinistra) e degli Hot Spot (a destra) nella prima falda



Figura 4.5.3 – Macroisola Sud: distribuzione dei superamenti (a sinistra) e degli Hot Spot (a destra) nella prima falda



La soluzione progettuale di massima, in coerenza con quanto condiviso in sede di Tavolo tecnico istituito dal MATTM, consiste nell'attivare la messa in sicurezza della falda attraverso la realizzazione di un sistema di pozzi di emungimento così composto:

- per la macroisola nord, si prevede di realizzare una rete di pozzi di emungimento da ubicare in prossimità degli hot spot: i pozzi saranno intestati all'interno della prima falda (circa 20 m dal p.c.) e saranno realizzati per essere funzionali anche all'emungimento della falda presente nel riporto (entro i primi 3 m dal p.c.);
- per la macroisola sud, si prevede di realizzare una rete di pozzi di emungimento da ubicare in prossimità degli hot spot e intestati all'interno della prima falda;
- sempre per la macroisola sud, si prevede di realizzare il barrieramento della prima falda lungo il fronte mare dell'area portuale. In via preliminare si è ipotizzato di intervenire mediante una barriera idraulica (pozzi di emungimento) ma si evidenzia che la tecnica di intervento da adottare dovrà essere verificata in funzione sia dell'integrazione con le opere di barrieramento previste e/o già realizzate nell'area portuale sia dei risultati del previsto monitoraggio della falda.

Per lo sviluppo della soluzione progettuale sopra descritta, in fase di progettazione preliminare si dovrà tenere conto dei seguenti elementi:



- risultati del monitoraggio delle acque di falda, da attivare nei tempi tecnici strettamente necessari, finalizzato ad aggiornare il quadro conoscitivo e a confermare le valutazioni espresse da ARPAT sulla qualità delle acque sotterranee del SIN, laddove si ritiene che il quadro della contaminazione debba essere ridimensionato in funzione delle alterazioni riscontrate;
- interazione e armonizzazione della barriera idraulica proposta con gli interventi di confinamento fisico dell'acquifero già attuati o programmati dall'Autorità Portuale (anche in quanto funzionali alle infrastrutture in corso di realizzazione).

In fase di progettazione preliminare dovrà essere definito anche lo sviluppo e il dimensionamento del sistema di collettamento delle acque emunte dai pozzi, alla luce di specifica analisi di dettaglio (ad es. disponibilità impiantistica, mappatura delle interferenze e dei sottoservizi presenti nell'area, etc.).

#### 4.3.2 Sistema di regimazione della falda presente nei terreni di riporto

Come evidenziato dal Tavolo tecnico istituito dal MATTM, la principale causa della contaminazione delle falde è costituita dal percolamento delle acque meteoriche in aree di lavorazione non adeguatamente regimate e pavimentate. Di fatto, la falda sospesa nello strato di riporto presente nella macroisola nord è alimentata essenzialmente da apporti meteorici ed i suoi livelli piezometrici risentono in modo importante dell'alternarsi delle stagioni.

*Figura 4.5.4 – Macroisola Nord: andamento piezometrico della falda presente nei terreni di riporto*



L'intervento proposto per la messa in sicurezza della falda presente nei terreni di riporto nella macroisola nord prevede la regimazione idraulica delle aree demaniali in concessione alla Lucchini S.p.A. in A.S., attualmente interessate da impianti di lavorazione e da aree di stoccaggio di materie prime, di sottoprodotti e di rifiuti industriali.

L'intervento di regimazione si integra con l'intervento di messa in sicurezza operativa dei suoli, da realizzare mediante pavimentazione superficiale delle stesse aree, completando così l'isolamento dei materiali di riporto che rappresentano la sorgente della contaminazione.

La soluzione progettuale individuata in prima valutazione consiste nella realizzazione di una trincea drenante finalizzata ad intercettare la falda presente nel materiale di riporto, spinta fino ad intercettare il deposito di sedimento a bassa permeabilità (limi-argillosi) per una profondità media di circa 3 metri dal p.c..

Il perimetro seguito dalla trincea è stato ipotizzato per circoscrivere le aree dove sono presenti i cumuli (a sud) e gli impianti di stabilimento (a nord e a est), lasciando aperto il lato a ovest in relazione all'azione drenante operata dal Fosso Vecchio Cornia, sul quale si prevede di intervenire mediante marginamento fisico. Lo sviluppo ipotizzato in questa fase di valutazione di massima è di circa 7.450 m.

La trincea drenante sarà opportunamente integrata da vasche di raccolta e omogenizzazione delle acque drenate, sia per la verifica delle caratteristiche idrochimiche delle acque raccolte, sia per l'impiego di pompe di rilancio all'impianto di trattamento.

Lo sviluppo e il dimensionamento della trincea sarà definito in fase di progettazione preliminare, tenendo conto di diversi elementi, tra i quali:

- caratteristiche degli eventi meteorici;
- risultati degli studi idrogeologici disponibili per l'area in esame, con particolare riferimento alla macrodirezione del flusso idraulico sotterraneo e allo studio delle portate;
- mappatura delle interferenze e dei sottoservizi presenti nell'area, etc.

#### 4.3.3 Sistema di marginamento Fosso Cornia Vecchia

Nel settore occidentale della macroarea nord è necessario isolare l'area dei riporti dall'influenza del paleoalveo del Fosso Vecchio Cornia, che costituisce un asse drenante e/o effluente a seconda del regime stagionale.

La soluzione progettuale proposta, individuata in prima valutazione sulla base delle condizioni idrogeologiche presenti, consiste nel marginamento fisico dei terreni di riporto da sviluppare lungo la sponda sinistra del Fosso Cornia Vecchia, a partire dal confine del SIN fino alla foce del corso d'acqua, per uno sviluppo di circa 2.020 m.

Il marginamento si approfondirà mediamente fino a circa 5 m dal p.c. al fine da garantire un adeguato ammorsamento negli strati a bassa permeabilità; la barriera viene completata con una trincea drenante, da realizzare in via preliminare per una profondità media di circa 3 metri dal p.c., posta in contiguità con effetto di dreno sia dell'acquifero presente nei riporti e di riequilibrio dell'eventuale incremento per effetto del marginamento. La rete di drenaggio delle acque di falda sarà integrata da pozzetti di monitoraggio e condotte di rilancio all'impianto di trattamento delle acque di falda della Macro isola Nord.

La tecnica di intervento per la barriera idraulica (diaframma plastico oppure palancoato metallico) ed il suo dimensionamento saranno definiti in fase di progettazione preliminare, tenendo conto di diversi elementi, tra i quali:

- interferenze con le opere viarie di potenziamento della SS398;
- stratigrafia locale effettivamente riscontrata e operatività nei terreni presenti;
- presenza di interferenze di sottoservizi interrati non riposizionabili;

- eventuali interferenze con ingombri soprasuolo;
- garanzia di continuità ed omogeneità dell'impermeabilizzazione;
- minimizzazione delle terre e rocce di scavo e degli ulteriori materiali derivanti dalle lavorazioni.

#### **4.4 Trattamento delle acque di falda**

##### 4.4.1 Gestione delle acque raccolte

Si prevede che le acque di falda, sia quelle emunte dal sistema di pozzi che quelle drenate dalle trincee, saranno convogliate tramite un sistema stabile di collettamento ed inviate a trattamento da effettuare mediante uno o più impianti appositi; pertanto, ai sensi della normativa vigente, saranno assimilate alle acque reflue industriali.

Coerentemente a quanto disposto dalle ultime modifiche all'art. 243 del D.Lgs. 152/06 in materia di gestione delle acque di falda derivanti da interventi di bonifica (art. 41, comma 1, Legge n. 98 del 2013), in fase di progettazione di dettaglio verranno esaminate le possibilità tecniche per il riutilizzo e/o trattamento delle acque emunte e/o drenate:

- utilizzarle nei cicli produttivi degli stabilimenti in esercizio, in conformità alle finalità generali e agli obiettivi di conservazione e risparmio delle risorse idriche stabiliti nella Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e del DM 185/03;
- immetterle in fognatura, previo trattamento depurativo da effettuare presso un apposito impianto di trattamento o presso gli impianti di trattamento delle acque reflue industriali esistenti, qualora tecnicamente idonei;
- immetterle, previo trattamento, nello stesso acquifero di provenienza.

Si prevede pertanto di sviluppare una forte integrazione sia con gli Enti di programmazione del servizio idrico integrato sia con le Strutture già operative sul territorio per il recupero ad uso industriale di acque derivanti dai trattamenti depurativi del sistema fognario civile.

Inoltre, si rileva che le valutazioni condotte da ARPAT evidenziano che le acque superficiali provenienti direttamente dalla falda sospesa nei terreni di riporto non presentano particolari criticità se non alterazioni del valore di pH e che, pertanto, si prestano dopo un semplice trattamento al riutilizzo nel ciclo industriale.

##### 4.4.2 Realizzazione degli impianti TAF

In via preliminare, alla luce dell'ampia estensione superficiale su cui si sviluppa l'intervento e in considerazione delle particolari condizioni operative del sito, è stata considerata l'ipotesi di realizzare un sistema costituito da due impianti TAF, uno a servizio della macroisola nord e l'altro a servizio dell'area portuale (quest'ultimo eventualmente in sostituzione dell'impianto già previsto dall'Autorità Portuale): il sistema consentirà il trattamento sia delle acque di falda contaminate, raccolte e/o emunte dalle opere di regimazione e di marginamento precedentemente descritte, sia delle acque meteoriche raccolte nelle aree oggetto di interventi di pavimentazione.

Per la definizione delle portate in ingresso delle acque da trattare si è fatto riferimento ai dati di progettazione preliminare agli atti del MATTM, laddove vengono distinte le portate dalla macroisola nord (circa 1.900 mc/d dalla falda sospesa e circa 2.600 mc/d dalla prima falda) da quelle della macroisola sud (circa 1.300 mc/d dalla prima falda).

La tipologia dei trattamenti da utilizzare dipenderà in modo significativo da diversi fattori quali le caratteristiche delle diverse acque in arrivo (acque presenti nei terreni di riporto; prima falda della macroisola nord; prima falda della macroisola sud), la variabilità delle stesse nel tempo (ad es. a causa dei regimi stagionali, dell'effetto degli emungimenti, etc.) nonché dalla tabella che sarà presa a riferimento per lo scarico delle acque post trattamento.

Per lo sviluppo della soluzione progettuale sopra descritta, in fase di progettazione preliminare si dovrà tenere conto dei seguenti elementi:

- stato di qualità delle acque di falda, da definire sia in base alle valutazioni condotte da ARPAT, sia alla luce del monitoraggio da avviare nei piezometri esistenti;
- valutazione delle portate in ingresso, da stimare in base ai risultati degli studi e delle modellizzazioni idrogeologiche disponibili per l'area in esame e da affinare mediante specifiche indagini a supporto della progettazione di dettaglio;
- operatività su più linee, in funzione delle portate in ingresso e delle caratteristiche delle acque da trattare, a partire da un pretrattamento mediante dissabbiatura e disoleatura;
- interazione con l'impianto TAF progettato dall'Autorità Portuale, da rendere funzionale al trattamento di parte delle acque emunte;
- gestione delle acque meteoriche raccolte nelle aree interessate dall'intervento di messa in sicurezza dei suoli mediante pavimentazione superficiale.

Accordo di Programma "Disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino" del 24.04.2014 - Asse I, Azione 2

*Messa in sicurezza operativa della falda da realizzare nelle aree di proprietà e in concessione demaniale della Società Lucchini A.S. S.p.A. e messa in sicurezza operativa del suolo nelle aree demaniali*

Programma delle Attività

Sono riportate nelle tavole allegate allo Studio di Fattibilità gli schemi a blocchi della tipologia di impianto di trattamento, così come già approvata dal MATTM nell'ambito del procedimento di bonifica delle aree di competenza dell'Autorità Portuale di Piombino, il cui sviluppo esecutivo delle singole unità di trattamento, in particolare quelle relative ai trattamenti terziari, verrà confermato o meno a seconda delle evidenze di contaminazione che potranno emergere durante il periodo di campionamento.



## 5 PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ

### 5.1 Fasi di lavoro

Lo schema seguente espone l'articolazione delle fasi di lavoro e delle relative attività .

WBS	Nome attività
<b>1</b>	<b>APQ Piombino</b>
1.1	Stipula Convenzione REGIONE TOSCANA-INVITALIA
1.2	Elaborazione DPP (Documento Preliminare alla Progettazione)
1.3	Approvazione DPP da parte del Comitato Esecutivo
1.4	Aggiornamento Studio di Fattibilità (individuazione aree di intervento (rilievo topografico, accertamenti catastali, analisi interferenze)
1.5	Approvazione Studio di Fattibilità da parte del Comitato Esecutivo
<b>1.6</b>	<b>FASE 1 - Indagini geotecniche integrative, monitoraggio falda e topografico</b>
1.6.1	Elaborazione specifiche tecniche indagini preliminari
1.6.2	Affidamento incarico
1.6.3	Esecuzione indagini integrative
1.6.4	Esecuzione monitoraggio falda
1.6.5	Esecuzione monitoraggio topografico
<b>1.7</b>	<b>FASE 2 - MISO Suoli (pavimentazioni)</b>
1.7.1	Elaborazione Atti di Gara per affidamento progettazione MISO Suoli
1.7.2	Affidamento progettazione interventi MISO suoli
1.7.3	Elaborazione progetto preliminare e definitivo a cura dell'affidataria
1.7.4	Verifica progettazione definitiva MISO suoli
1.7.5	Approvazione progettazione definitiva MISO suoli (CdS/Decreto MATTM)
1.7.6	Elaborazione Atti di Gara per affidamento progettazione MISO Suoli
1.7.7	Affidamento interventi MISO suoli
1.7.8	Elaborazione progetto esecutiva a cura dell'affidataria
1.7.9	Verifica progettazione esecutiva MISO suoli
1.7.10	Validazione Progettazione Esecutiva
1.7.11	Esecuzione interventi MISO suoli
1.7.12	Collaudo e restituzione aree
<b>1.8</b>	<b>Fase 3 - Messa in Sicurezza della Falda</b>
1.8.1	Elaborazione Atti di Gara per affidamento progettazione Messa in Sicurezza falda
1.8.2	Affidamento interventi Messa in Sicurezza Falda
1.8.3	Elaborazione progetto preliminare e definitivo a cura dell'affidataria con esecuzione test pilota TAF
1.8.4	Verifica progettazione definitiva Messa in Sicurezza Falda
1.8.5	Approvazione progettazione definitiva Messa in Sicurezza Falda

	(CdS/Decreto MATTM)
1.8.6	Elaborazione Atti di Gara per affidamento progettazione Messa in Sicurezza Falda
1.8.7	Affidamento interventi Messa in Sicurezza Falda
1.8.8	Elaborazione progetto esecutiva a cura dell'affidataria
1.8.9	Verifica progettazione esecutiva Messa in Sicurezza Falda
1.8.10	Validazione Progettazione Esecutiva
<b>1.8.11</b>	<b>Esecuzione intervento messa in sicurezza della falda</b>
1.8.11.1	Barrieramento lato F.sso Vecchio Cornia
1.8.11.2	Realizzazione sistema emungimento HotSpot
1.8.11.3	Realizzazione impianto TAF e opere accessorie
1.8.11.4	Realizzazione del sistema di regimazione delle acque nei riporti mediante barriera idraulica (monitoraggio falda)
1.8.12	Collaudo e restituzione aree

La tempistica prevista per le fasi e le attività di cui sopra, oltre a quanto già completato da IAP, si basa su ipotesi di estrema celerità dell'iter autorizzativo dei progetti e di effettiva disponibilità delle risorse finanziarie necessarie.

La tempistica di progettazione e di affidamento lavori sarà modulata in funzione delle condizioni operative (ad es. disponibilità delle aree, regime delle concessioni e delle proprietà, risultati delle indagini integrative, etc.).

In allegato alla presente si riporta il Cronoprogramma degli interventi.

## **5.2 Composizione del gruppo di lavoro**

Al fine di poter affrontare ed eseguire in maniera organica e completa le attività oggetto della presente convenzione, INVITALIA costituirà una specifica struttura operativa specializzata in progetti complessi di risanamento e riqualificazione ambientale.

Pertanto, INVITALIA attiverà proprie risorse professionali con specifica esperienza nei seguenti settori:

- gestione complessa di interventi ambientali, con particolare riferimento a interventi di bonifica e risanamento, alla gestione dei rifiuti, agli scarichi idrici, alle emissioni in atmosfera;
- legislazione ambientale e procedure amministrative previste dal D.Lgs. 152/2006;
- procedure volte alla aggiudicazione dei contratti di lavori pubblici, ai sensi della normativa applicabile di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163



(Codice degli Appalti) e del relativo regolamento di attuazione ex D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, e ss.mm.ii.

- valorizzazione e riqualificazione di siti produttivi;
- monitoraggio e valutazione degli investimenti pubblici.

La struttura operativa implementata da INVITALIA prevede l'attivazione della propria area "Ufficio Tecnico" (con riferimento alle attività di progettazione, di gestione degli appalti pubblici, di verifica progetti) e dell'area "Servizi Legali Business" nonché dei servizi di Ufficio gare, Gestione Commessa e di Segreteria Amministrativa.

Per ciascuna di queste aree saranno individuate le singole figure professionali di Program Manager, Senior Professional e Junior Professional, per una stima di circa 15 risorse complessivamente operanti.

L'impegno delle singole figure professionali sarà calibrato in funzione delle specifiche attività in progressivo corso di svolgimento, in modo da rispondere alle esigenze operative di ciascuna fase del processo. La durata del coinvolgimento delle figure professionali sarà commisurata alla durata dell'intero processo come da cronoprogramma allegato.

